

Una novità nel labirinto di buropoli

Qui accanto e sotto due immagini dell'ufficio informazioni organizzato dal Comune di Bologna



Chiedi, ti sarà detto

Ufficio informazioni per i bolognesi

È costato poco più di 400 milioni. Può fornire decine di migliaia di informazioni sulla macchina comunale e su oltre sessanta enti pubblici e privati della città, ma anche su cultura, spettacoli, turismo. A Bologna da due settimane funziona il primo ufficio informazioni di un comune italiano. Funziona anche troppo tolo il coperchio, la fame di informazione è esplosa. Basta una mattina all'ufficio per accorgersene

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE SMARZIASSI

BOLOGNA La signora incapitata e borseggiata si dirige al primo bancone compiendo un percorso curvilineo, indice di diffidenza. Prese coraggio, si butta «Come faccio per chiudere la veranda?» La signorina Idarosa Campazzi (il nome è scritto su un cartellino la trasparenza è fatta anche di piccole cose) decifra miracolosamente che si tratta di «richiesta di modifica edilizia al prospetto di edificio privato uso abitazione» (5 secondi), richiama l'apposita scheda sul video (20 secondi), comunica alla signora che la domanda si ritira all'ufficio tecnico, qui al primo piano, vada pure anche adesso, è aperto» (25 secondi), e infine le consegna un promemoria stampato all'istante con indirizzo, orari, modalità e qualità del servizio (30 secondi). La signora incapitata, borseggiata e allibita esce dall'ufficio un minuto e mezzo dopo essersi entrata.

Quel minuto e mezzo vale probabilmente una mattina di vagabondaggio tra uffici e sportelli. Di simili risparmi di tempo, di vita, di nervi, di difficoltà si trova traccia nei budget e nei bilanci preventivi. Ma non c'è che dire quanto luminoso, elegante, fin troppo

più in là c'è il bancone dell'ente turistico. In fondo quello dove si ritirano a richiesta, le copie degli atti amministrativi (delibere e ordinanze, consegna immediata, altri atti, se non coperti da segreto d'ufficio entro tre giorni, a costo fotocopia). Qui arrivano richieste più consapevoli auto selezionate il commerciante vuol sapere del regolamento X, il professionista del bando Y. «Però - racconta Manuela Corazza - ieri un signore che suona il pianoforte ha chiesto copia dell'ordinanza sui rumori molesti. Voleva sapere fino a che ora ha diritto di suonare». Vedete come una fotocopia può evitare piccoli conflitti condominiali.

C'è un modo per comprendere che selva di interrogativi assilli il cittadino di fronte alla burocrazia. Leggere il verbale delle richieste. L'orario dell'ufficio. La licenza commerciale. La visita guidata al museo. La patente da rinnovare (angoscia diffusissima). La casa popolare (in testa alla hit parade). La tassa sui patumi. Il richiamo dell'antitattica. Tutte domande che iniziano con un disperato dove? Come? Chi? Quando?

Si bussa alla porta del Comune anche se il Comune non c'entra. È vero che oltre sessanta enti pubblici e privati hanno aderito (per ora gratuitamente, poi però dovranno pagare un canone per il servizio) alla banca dati dall'aeroporto alle Ferrovie dello Stato alla Fiera ai teatri, dall'Università alle Usi alle aziende municipalizzate. Ma molti non hanno ancora mandato una informazione che sia una in fondo alla lista degli inadempimenti per rappresentare, per la gente, tutto il Comune. O addirittura tutta Bologna.

Il rischio è reale. Basta una mattina in questa sala per rendersi conto che qui bussano tutti, e per tutto. State a sentire. Curiosità futili perché è esposta la bandiera? Come mai la fontana del Nettuno non «butta» più come una volta? Domande in libertà, come si toglie un dente a un cardiopatico? Sono aumentati di prezzo i francobolli? Appelli civili davanti a casa mia una ruspa sta abbattendo tutti gli alberi, che faccio? Proteste polemiche sono tre mesi che chiedo appuntamento all'assessore alla cultura. Entra uno studente straniero. Non so bene cosa chiedere voi



secondo livello, specializzate, che questa volta inventerà tutti quanti gli uffici comunali. Intanto, entro l'estate ogni quartiere avrà il suo terminale collegato alla banca dati.

C'era anche un altro bel progetto quello della carta di identità elettronica. Primo passo, la computerizzazione degli atti di nascita, che il Comune registra per conto dello Stato. I moduli elettronici non coincidono con quelli tipografici emessi dal ministero. Righe e margini sono diversi. Per cambiare i moduli occorre un decreto, e c'è un cavaliere. Non c'è elettronica che tenga se per lo Stato i margini tipografici contano più della pazienza della gente.

Non di questo avviso Giorgio Ruffolo, che ha precisato se ne discute e se ne discute, ma questo non vuol dire assolutamente che sia possibile prendere una decisione. La faccenda si è complicata e il ministro delle Partecipazioni statali - che è stato laconico ma espressivo bisogna salvaguardare diritto e produzione e l'ambiente - si trova in evidente difficoltà. L'altro ieri infatti un altro pretore, quello di Monte Sant'Angelo (l'altro paese, oltre a Manfredonia, su cui cade la fabbrica) ha sequestrato 30 ettari di terreno circostante l'Enichem, per una serie di reati ambientali, che vanno dall'inquinamento della falda acquifera a all'inquinamento del mare, e dell'aria fino allo smaltimento irregolare - nelle grotte calcaree circostanti dei rifiuti - «Non c'è che una soluzione - dice Sergio Andreis, deputato verde - obbligarla a lasciare a stoccare i reflui della lavorazione del caprolattame a terra».

Cosa ha in mente invece il

Polizia Domani 100mila al voto

ROMA Domani e lunedì quasi 100mila poliziotti andranno alle urne per eleggere i propri rappresentanti in seno ai cinque organismi di autogoverno. L'organismo più alto che si rinnova è il Consiglio di amministrazione a competenza generale del quale fanno parte un rappresentante della polizia, uno del personale civile e uno dei Vigili del fuoco. Decide sull'uso delle risorse finanziarie e sui conflitti di attribuzione delle competenze. Inoltre il personale di polizia voterà per eleggere i rappresentanti nel Consiglio di amministrazione specifico per i ruoli della polizia, e nelle commissioni degli ispettori, dei sovrintendenti e degli assistenti e agenti.

Il Sulp (Sindacato unitario lavoratori di polizia) si batte - ha spiegato ieri in una nota - per il comparto di sicurezza (coordinamento di Polizia Carabinieri Guardia di finanza, agenti di custodia forestali, sia nei contratti di lavoro, sia nell'operatività) per la piena attuazione della legge di riforma che prevede tra l'altro, un maggior decentramento ed il controllo capillare del territorio. La nota del Sulp enumera poi tra gli impegni dei suoi candidati «il riordino delle carriere improntato ad una visione organica delle istanze provenienti da tutte le categorie con particolare riguardo ad agenti ed assistenti

Sommergibili In Cassazione il «caso Febraro»

TARANTO Lunedì 28 la Corte di cassazione riesaminerà la vicenda giudiziaria del capitano di fregata del Genio navale Alberto Febraro, di stanza a Taranto condannato dal tribunale militare di Napoli ad un anno e nove mesi, pena interamente condonata, per le sue pubbliche rivelazioni sulle inefficienze e sprechi intervenuti nella realizzazione dei sommergibili classe «Sauron». Durante il dibattito, sia nel processo di primo grado che in quello di appello, Febraro aveva ribadito che tali nuove unità presentavano difetti costruttivi pericolosi per l'incolumità del loro equipaggio. Le notizie rivelate nel 1981 da Febraro furono considerate riservate dai giudici militari napoletani. È da rilevare che il sostituto procuratore del tribunale militare di Bari - presso cui in un primo momento era stato affidato il caso - nel giugno 1982 aveva proposto l'archiviazione del procedimento penale. Nel ricorso dell'ufficiale in Cassazione si mette in evidenza che nessun procedimento giudiziario è mai stato avviato nei confronti dei giornalisti e dei direttori responsabili dei giornali a cui Febraro rese le proprie dichiarazioni. Circo-

Consiglio dei ministri Per due ore si discute del caso Enichem ma decisioni nessuna

ROMA Due decreti all'ordine del giorno, e il resto del tempo (tre ore buone) a scervellarsi sull'Enichem per il governo dimissionario. L'ambiente, dopo Montalto riserbo una alta patata bollente. Ieri il Consiglio dei ministri - ufficialmente - se n'è occupato e Battaglia Vizzini e Granelli si sono detti convinti all'uscita, che la prossima settimana sarà varato un provvedimento. Non di questo avviso Giorgio Ruffolo, che ha precisato se ne discute e se ne discute, ma questo non vuol dire assolutamente che sia possibile prendere una decisione. La faccenda si è complicata e il ministro delle Partecipazioni statali - che è stato laconico ma espressivo bisogna salvaguardare diritto e produzione e l'ambiente - si trova in evidente difficoltà. L'altro ieri infatti un altro pretore, quello di Monte Sant'Angelo (l'altro paese, oltre a Manfredonia, su cui cade la fabbrica) ha sequestrato 30 ettari di terreno circostante l'Enichem, per una serie di reati ambientali, che vanno dall'inquinamento della falda acquifera a all'inquinamento del mare, e dell'aria fino allo smaltimento irregolare - nelle grotte calcaree circostanti dei rifiuti - «Non c'è che una soluzione - dice Sergio Andreis, deputato verde - obbligarla a lasciare a stoccare i reflui della lavorazione del caprolattame a terra».

Cosa ha in mente invece il



Il giovane Marco Redaelli nell'aula del tribunale

Lo studente milanese non voleva deludere il padre e la madre

26 anni di carcere: uccise i genitori perché non si era laureato

«Sì, e vero - confessò dopo il delitto - li ho uccisi. Ai miei genitori avevo fatto credere di essermi laureato in medicina. In realtà ho sostenuto solo pochi esami. Li ho uccisi per non deluderli». Così Marco Redaelli, 33 anni, disse ai carabinieri dopo aver ucciso la madre e il padre nelle campagne attorno a Milano. La Corte di Milano lo ha condannato ieri a 26 anni

GIUSEPPE CREMAGNANI

MILANO «Li ho uccisi per non farli soffrire perché sono certo che non avrebbero sopportato la delusione di sapere che non mi ero laureato». Così il 7 ottobre 1986 Marco Redaelli 33 anni studente fuori corso in medicina, residente a Lesmo in Brianza spiegò ai carabinieri i motivi che lo spinsero a uccidere padre e madre. Per

il duplice omicidio dei genitori Marco Redaelli è stato condannato ieri dai giudici della prima Corte d'assise di Milano a 26 anni di reclusione. Il tribunale, pur concedendogli le attenuanti generiche non ha riconosciuto la semi infirmità mentale dell'imputato, come invece sosteneva la perizia psichiatrica depositata agli atti. Anche il pubblico ministero Ferdinando Pomarici aveva chiesto che l'imputato fosse ritenuto perfettamente capace di intendere e di volere ed aveva proposto una pena di 24 anni. Alla lettura della sentenza Marco non ha battuto ciglio, è rimasto calmo impassibile come del resto era stato durante tutto il processo.

Si conclude con la sentenza di primo grado quello che all'epoca del delitto fu definito «il giallo della mamma». La storia ebbe inizio il 27 settembre 86, quando nelle campagne attorno a Milano fu rinvenuto il cadavere di un uomo avvolto in un telo di celofan. Fu Marco a identificarlo tre giorni dopo. Ai carabinieri raccontò che i genitori erano partiti il 22 settembre per una breve vacanza al mare. Disse di averli sentiti l'ultima volta la sera stessa per telefono, poi più nulla. «Tenne duro con il suo alibi per una settimana,

La nuova base navale a Taranto, il poligono sulla Murgia, forse gli F16 Una delegazione del Pci e un'interrogazione al ministro della Difesa

Puglia, dilagano le «servitù militari»

È già entrata nella fase dell'appalto dei lavori la progettata costruzione della nuova base navale militare di Taranto, il capoluogo jonico che ospita la grande parte della flotta italiana da guerra. In città serpeggiano preoccupazioni di fronte al peso di una nuova servitù militare. Ma al Parlamento il ministro della Difesa, Valerio Zanone, dice solo che con le cozze non ci saranno problemi

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA Sulla Murgia pugliese sorge un poligono militare permanente. A Gioia del Colle possono finire gli F16 statunitensi che la Spagna si appresta a restituire al proprietario. E poi c'è la storia della nuova stazione navale di Taranto. Insomma la Puglia rischia la dilatazione delle servitù militari. C'è preoccupazione nella regione. Ci sono disagi e perplessità. Ci sono movimenti pacifisti organiz-

zazioni cattoliche forze della sinistra politica e sociale in stato d'allerta. Posizioni e stati d'animo condivisi dai parlamentari comunisti che nei giorni scorsi hanno avuto una serie di incontri in Puglia. La delegazione composta dai senatori Giuseppe Cannata e Aldo Giacché dai deputati Benedetto Sannella Nino Mannitto e Michele Galante da Aldo D'Alessio (responsabile per il

del Arsenal militare e della base del Mar Piccolo si sommano alla colossale siderurgia pubblica. La questione della nuova base che si intende costruire nel Mar Grande è già finita in Parlamento per un'interrogazione dei senatori comunisti Vito Consoli Giuseppe Cannata Aldo Giacché Giuseppe Iannone Onofrio Petrara e Pasquale Lops. Al documento dei parlamentari ha risposto il ministro della Difesa Valerio Zanone meritandosi una dura controreplica di Giuseppe Cannata e Vito Consoli per via dei silenzi delle mezze verità e delle bugie in tere dette dallo stesso Zanone. Si trattava di un'interrogazione che esprimeva grande preoccupazione e poneva al centro quesiti stringenti i rapporti tra la nuova base e la Nato. L'allargamento delle servitù militari l'impatto ambientale lo stato di una città che

ASSEMBLEA NAZIONALE DEL PCI PER RINNOVARE REGIONI, PROVINCE, COMUNI

CITTÀ PER VIVERE MEGLIO

Efficienza, moralità, diritti dei cittadini.

Discorso d'apertura
On. Nilde Iotti
Presidente della Camera dei deputati

Relazione introduttiva
Gavino Angius
Responsabile Commissione autonoma della Direzione del Pci

Partecipa
Alessandro Natta
Segretario generale del Pci

Firenze, 25-26 marzo 1988
Auditorium del Palazzo dei Congressi (Viale Strozzi)